

## **Virtuosa concretezza**

La politologa Nadia Urbinati docente di Teoria della Politica alla Columbia University di New York, nell'articolo apparso sul "Corriere della Sera" lunedì 9 settembre scorso, dal titolo *I terreni su cui giocare -Una sfida necessaria*, così scrive: " La virtù politica non si può imporre. Ma la ragione prudente può ispirare, per convenienza e necessità, comportamenti virtuosi. Non per raggiungere chissà quali traguardi, ma per mettere in cantiere un progetto pragmatico, possibile e utile. Questo governo si trova in questa condizione: è costretto a essere un buon governo....Finire la legislatura è un obiettivo di grande importanza, ma difficile da realizzare se non sostenuto da un'azione efficace di governo e una compattezza decisionale. Prendere poche decisioni, chiare, subito, sui temi che più hanno messo l'Italia nell'angolo, in Europa e nell'Occidente.... L'entusiasmo per un governo coraggioso e originale, che traspariva dal messaggio di Beppe Grillo e ha accompagnato l'ultima fase delle consultazioni, dà il senso del rischio, della scommessa. Il Movimento e il Pd, che le rispettive leadership hanno tenuto in una condizione di inimicizia per anni, hanno una base progettuale non troppo distante e opposta... L'Italia sociale ha bisogno di trovare vigore e protagonismo, di uscire dal rifugio assistenziale. La sfida al populismo si gioca dunque sul terreno della prudenza e della lungimiranza, che sono virtù politiche ardue perché richiedono attori che sappiano vedere l'utile oltre il loro naso, oltre i numeri dei sondaggi, oltre lo stillicidio del presentismo mediatico. Si dice che la necessità aguzzi l'ingegno- questo governo non ha altra scelta che essere un buon governo. Diversamente sarebbe una palla al piede in un Paese paralizzato e instabile, giustamente punito dagli elettori...."

( a cura di Adriana Vindigni)